

BUSTO ARSIZIO

Stop ai parenti nelle case di riposo Anziani da tutelare

BUSTO ARSIZIO - Stop alle visite dei parenti nelle case di riposo di Busto. Da oggi, fino a nuove disposizioni, l'accesso all'Istituto "La Provvidenza" e al "Centro polifunzionale per la terza età" sarà consentito solo su autorizzazione delle rispettive direzioni sanitarie (che potranno concedere il benessere soltanto in casi gravi).

Contestualmente, verranno temporaneamente chiusi i centri diurni, per evitare che troppe persone si affollino in un luogo chiuso.

Non si tratta di una decisione presa dalle Rsa bustesi, bensì di precise disposizioni contenute nel decreto emanato mercoledì dalla Presidenza del Consiglio, che le due strutture non hanno potuto far altro che recepire.

D'altronde, è evidente che la popolazione anziana rappresenta la fascia maggiormente bisognosa di protezione in questa fase di espansione del coronavirus. Il governo ha dunque deciso di rafforzare ulteriormente le precauzioni, sospendendo per il momento l'ac-

cesso di visitatori nelle case di riposo.

Da ieri dunque la "Provvidenza" e il Centro polifunzionale di via Tasso hanno provveduto ad avvisare i parenti degli ospiti su queste nuove, più stringenti misure che hanno l'obiettivo di salvaguardare con la massima attenzione la salute degli anziani ricoverati nelle strutture (430 in Provvidenza, 81 in via Tasso). Fin dall'inizio dell'emergenza coronavirus, l'Istituto "La Provvidenza" e il Centro polifunzionale hanno lavorato in sinergia, prevedendo le stesse misure di prevenzione (controlli rigorosi al triage, ingressi contingentati, visite brevi).

Il decreto del 4 marzo rende ancora più stringenti queste disposizioni, sospendendo l'accesso ai parenti, a eccezione di situazioni particolarmente gravi, autorizzate dalla direzione sanitaria. Il direttore generale de "La Provvidenza" Luca Trama e il responsabile sanitario del Centro polifunzionale, Stefania Maffei, hanno immediatamente avvisato il sindaco Ema-

nuele Antonelli, che ha preso atto delle nuove disposizioni governative.

A Varese, al Molina, continua la regola che prevede l'accesso di una sola persona al giorno per ogni anziano ricoverato. Ogni accesso viene comunque autorizzato dalla direzione sanitaria della struttura.

A Gallarate, al Melo, da lunedì entra soltanto chi viene a fare visita a persone che versano in cattive condizioni di salute. È facile pensare che, a giorni, ovunque si scelga la strada consigliata dal governo, perché gli anziani restano la categoria maggiormente a rischio in questa terribile emergenza.

Francesco Inguscio



Peso:14%